
Presidenza: Italia**1172^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 18 gennaio 2018Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 12.55
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 16.352. Presidenza: Ambasciatore A. Azzoni

La Presidenza, a nome del Consiglio permanente, ha espresso il suo cordoglio alla Moldova per la morte accidentale avvenuta il 18 gennaio 2018 di Vitalie Andrei Zara, un osservatore della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: METODI DI LAVORO DEL
CONSIGLIO PERMANENTE NEL 2018

Presidenza, Federazione Russa, Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/42/18), Canada (PC.DEL/54/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/28/18 OSCE+), Austria, Romania (PC.DEL/20/18 OSCE+), Svizzera, Francia, Stati Uniti d'America, Azerbaigian, Regno Unito, Germania, Spagna, Ucraina, Paesi Bassi, Slovenia, Segretario generale

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELL'UFFICIO DEI
PROGRAMMI OSCE DI DUSHANBE

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1285 (PC.DEC/1285) sulla proroga del mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Dushanbe, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/31/18), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/41/18/Rev.1), Svizzera (PC.DEL/35/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/51/18 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/21/18), Canada (PC.DEL/53/18 OSCE+)
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/39/18), Ucraina
- (c) *Legge recentemente adottata in Lettonia sullo status dei partecipanti alla Seconda guerra mondiale:* Federazione Russa (PC.DEL/22/18), Lettonia (PC.DEL/48/18 OSCE+)
- (d) *Violazioni della libertà dei mezzi di informazione negli Stati Uniti d'America:* Federazione Russa (PC.DEL/23/18), Stati Uniti d'America (PC.DEL/56/18) (PC.DEL/57/18), Ucraina
- (e) *Violazioni dei diritti umani presso la struttura di detenzione della Baia di Guantánamo:* Azerbaigian (PC.DEL/37/18 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/26/18), Stati Uniti d'America (PC.DEL/58/18)
- (f) *L'assassinio di Oliver Ivanović:* Serbia (Annesso 1), Federazione Russa (Annesso 2), Svizzera (PC.DEL/33/18 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/24/18), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia) (PC.DEL/44/18), Albania (PC.DEL/32/18), Francia, Presidenza, Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (g) *Violazioni dei diritti umani concernenti il Centro per i diritti umani Memorial nella Federazione Russa:* Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione

europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Australia, la Georgia e Ucraina) (PC.DEL/45/18), Stati Uniti d'America (PC.DEL/25/18), Norvegia, Canada (PC.DEL/52/18 OSCE+), Ucraina, Federazione Russa

- (h) *Condanna del giornalista A. Mukhtarli in Azerbaigian:* Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/47/18), Stati Uniti d'America (anche a nome del Canada) (PC.DEL/27/18), Svizzera (PC.DEL/34/18 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/36/18 OSCE+), Armenia
- (i) *Priorità del Kazakistan come membro non permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per gli anni 2017 e 2018, e dibattito a livello ministeriale sul "Rafforzamento del partenariato regionale in Afghanistan e in Asia centrale come modello per collegare sicurezza e sviluppo":* Kazakistan (PC.DEL/49/18 OSCE+), Tagikistan (PC.DEL/38/18 OSCE+), Uzbekistan, Turkmenistan, Kirghizistan, Federazione Russa (PC.DEL/30/18/Rev.1), Afghanistan (Partner per la cooperazione) (PC.DEL/40/18 OSCE+)

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Nomina dei Rappresentanti personali e speciali della Presidenza italiana dell'OSCE (CIO.GAL/2/18/Rev.1 OSCE+):* Presidenza
- (b) *Prima riunione preparatoria del ventiseiesimo Foro economico e ambientale dell'OSCE, da tenersi il 22 e 23 gennaio 2018:* Presidenza

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale:* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/10/18 OSCE+)
- (b) *Ora di riunione del Segretario generale con i capi delegazione:* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/10/18 OSCE+)
- (c) *Riunione annuale della Presidenza OSCE e del Segretariato con i capi delle operazioni sul terreno e delle istituzioni, tenutasi l'11 e il 12 gennaio 2018:* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/10/18 OSCE+)
- (d) *Incontro del Segretario generale con il Presidente della Svizzera l'8 gennaio 2018:* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/10/18 OSCE+)
- (e) *Incontro del Segretario generale con il Ministro federale per l'Europa, l'integrazione e gli affari esteri dell'Austria, tenutosi il 21 dicembre 2017:* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/10/18 OSCE+)

- (f) *Annuncio della distribuzione del Rapporto di visibilità del Segretariato OSCE per il periodo novembre–dicembre 2017*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/10/18 OSCE+)
- (g) *Invito a presentare candidature per la carica di Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/10/18 OSCE+)

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Democrazia e stato di diritto in Spagna*: Spagna (Annesso 3)
- (b) *Elezioni parlamentari in Ungheria, da tenersi l'8 aprile 2018*: Ungheria
- (c) *Elezioni parlamentari in Lussemburgo, da tenersi il 14 ottobre 2018*: Lussemburgo

4. Prossima seduta:

giovedì 25 gennaio 2018, ore 10.00 Neuer Saal

1172^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1172, punto 3(f) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA

Signor Presidente,

desidero ringraziarla per avermi consentito di sollevare questa questione riguardo all'efferato delitto compiuto martedì a Kosovska Mitrovica, dove Oliver Ivanović, un noto politico serbo, è stato assassinato. Il Governo della Repubblica di Serbia esprime il suo cordoglio alla famiglia del Sig. Ivanović.

Oliver Ivanović era un politico moderato ma era soprattutto un marito premuroso e un padre amorevole di quattro figli, un uomo gentile che nel corso della sua carriera politica e nell'arco della sua intera vita ha invocato la pace, la coesistenza e la cooperazione tra le popolazioni del Kosovo e della Metochia. Purtroppo ora lui e la sua famiglia sono stati privati della possibilità di provare la sua innocenza in relazione alle false accuse di crimini commessi durante il conflitto in Kosovo.

La Serbia condanna nei termini più assoluti l'omicidio del Sig. Ivanović. Rivolgiamo un appello all'intera comunità internazionale presente in Kosovo affinché contribuisca ad assicurare alla giustizia i responsabili di questo delitto. Ringraziamo tutti coloro che hanno condannato questo omicidio e hanno espresso il loro cordoglio, nonché il desiderio di contribuire alle indagini. La Serbia considera questo omicidio compiuto in pieno giorno come un atto terroristico e lo tratteremo come tale, assicurando che l'Ufficio del procuratore speciale per la criminalità organizzata e altre autorità competenti partecipino alla soluzione di questo caso.

Signor Presidente,

sono fermamente convinto che il responsabile o i responsabili di questo reato non siano serbi e non siano albanesi. Non hanno alcuna nazionalità. Sono solamente criminali che agiscono contro la stabilità dell'intera regione e contro le popolazioni del Kosovo e della Metochia, e in particolare contro la sicurezza dei serbi nella parte settentrionale della provincia. Essi devono essere assicurati quanto prima alla giustizia attraverso un'indagine a tutto campo, efficace e trasparente.

Considerato che la Repubblica di Serbia non esercita un effettivo controllo su questa parte del suo territorio, chiediamo alle autorità locali di affrontare la questione con rapidità,

professionalità e con la dovuta diligenza. Siamo pronti a fornire pieno sostegno alle indagini. A tal fine, il Governo serbo ha inviato lettere alla Missione dell'Unione europea sullo stato di diritto in Kosovo (EULEX) e all'Amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK) per chiedere che le istituzioni della Repubblica di Serbia possano prendere parte alle indagini.

Invitiamo tutti a mantenere la calma e a non cedere alla paura e alle emozioni, particolarmente forti in questo momento. Il mantenimento della pace e della stabilità nella regione resta di fondamentale importanza e deve essere l'obiettivo primario perseguito da tutti.

Viviamo nel ventunesimo secolo e pertanto tutti nella regione dovrebbero finalmente comprendere che è giunto il momento del dialogo e dei negoziati e di creare fiducia che porterà infine a un'amicizia reale e franca. Crimini come questo possono solo generare odio, vendetta e violenza che ci impediscono di realizzare la pace e progredire.

Signor Presidente,

L'Unione europea è un esempio di come le nazioni che hanno tremendamente sofferto durante il più grande conflitto nella storia dell'umanità possano trovare il modo per superare l'odio, lavorare insieme e conseguire grandi obiettivi. Se ciò è stato possibile dopo la seconda guerra mondiale nell'intero continente, deve esserlo anche nei Balcani occidentali. Dipende da noi.

Signor Presidente,

chiedo cortesemente di voler far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1172
18 January 2018
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

1172^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1172, punto 3(f) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

riteniamo che l'assassinio del noto politico serbo Oliver Ivanović a Kosovska Mitrovica il 16 gennaio 2018 sia un atto di terrorismo volto a intimidire la popolazione serba nel nord del territorio autonomo del Kosovo. Esprimiamo il nostro profondo cordoglio alla famiglia e agli amici di Oliver Ivanović.

Condividiamo la valutazione del Governo serbo di questo delitto efferato e riteniamo importante dare seguito alle richieste di Belgrado assicurando la piena partecipazione degli organi competenti della Serbia alle indagini. Rileviamo che tale misura non contraddice in alcun modo le disposizioni della fondamentale risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Purtroppo questo episodio conferma i nostri ripetuti avvertimenti sull'insostenibilità del quasi-Stato del Kosovo, della fragilità della situazione e dell'imperante illegalità nel territorio. Tutto ciò ha creato i presupposti per sistematiche azioni antiserbe e la recrudescenza della spirale di violenza, che si manifesta in quotidiani atti di profanazione di luoghi sacri ortodossi, attacchi e distruzione delle proprietà della popolazione non albanese.

Sottolineiamo che questo atto terroristico testimonia la necessità che le strutture multilaterali dedichino costante e particolare attenzione alla situazione in Kosovo e che mantengano il calendario dei rapporti delle presenze internazionali a Priština all'OSCE e al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. È importante adottare un approccio attivo e obiettivo alla situazione nel territorio, che è fonte di crescente preoccupazione e che rappresenta, com'è diventato chiaro a tutti, una minaccia diretta alla pace e alla sicurezza nella regione.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.

Grazie dell'attenzione.

1172^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1172, punto 6(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signor Presidente,

mi rivolgo nuovamente a questo Consiglio permanente, su mia richiesta, per riferire in merito alla democrazia e allo stato di diritto in Spagna.

L'ultimo intervento della nostra Delegazione risale al 2 novembre 2017. In tale occasione, abbiamo riferito in merito all'approvazione da parte del Senato spagnolo delle misure richieste dal Governo, ai sensi dell'articolo 155 della Costituzione, al fine di ripristinare la legalità nella Comunità autonoma di Catalogna.

La risoluzione adottata dal Senato includeva, tra gli altri provvedimenti, lo scioglimento del Parlamento regionale catalano e la convocazione di elezioni regionali, che si sono celebrate il 21 dicembre scorso in un contesto di legalità e garanzie elettorali e in una giornata contraddistinta dalla normalità. Si è registrata un'affluenza senza precedenti per questo tipo di consultazione elettorale, pari al 81,94%, con 230.000 elettori in più rispetto al 2015, malgrado il numero di aventi diritto al voto fosse inferiore.

Per quanto concerne i risultati, la percentuale dei consensi ottenuti dai partiti nazionalisti è scesa dal 48,70% al 47,52% e i partiti non indipendentisti sono saliti al 52,48%. Tra questi figura il partito più votato, Ciudadanos, anche se ancora una volta, per effetto della ripartizione dei seggi prevista dalla legge elettorale in vigore, la maggioranza dei seggi è stata assegnata ai partiti nazionalisti.

Ieri si è tenuta la seduta costituente del Parlamento catalano durante la quale è stato costituito l'Ufficio di Presidenza del Parlamento. Questo è il primo passo verso la nomina di un nuovo capo dell'esecutivo regionale.

Signor Presidente,

il risultato delle ultime elezioni regionali è un'ulteriore dimostrazione del fatto che la Catalogna è una società pluralista e che la divisione sociale e politica che è stata provocata è sanabile solo rispettando tale pluralità. A tal fine, il quadro costituzionale e lo stato di diritto sono condizioni imprescindibili, al pari delle dichiarazioni volte a favorire il ritorno alla convivenza sociale, l'integrazione e il rispetto dei diritti di ogni cittadino.

Nel 2018 la Costituzione spagnola compirà quarant'anni. Il percorso di democrazia consolidatosi in Spagna in questo arco di tempo l'ha collocata tra i paesi che vantano il più alto livello di libertà e garanzie di tutela dei diritti di tutti i suoi cittadini. Il Governo spagnolo e la maggior parte dei partiti politici desiderano che il nuovo Parlamento catalano che si è appena formato assicuri il ritorno alla via della legalità costituzionale e della lealtà verso le istituzioni, in modo da superare definitivamente la fase di instabilità e di deterioramento sociale ed economico che è stata provocata e tornare a contribuire al benessere cui aspirano tutti i cittadini della Catalogna.

Molte grazie.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta plenaria odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1285
18 January 2018

ITALIAN
Original: ENGLISH

1172^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1172, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1285
PROROGA DEL MANDATO
DELL'UFFICIO DEI PROGRAMMI OSCE DI DUSHANBE

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Dushanbe a fino al 31 dicembre 2018.